

ATLETICA

Corsa | Al burundese il 77° Giro Podistico di Rovereto. Giovanni Gatto, terzo, splendida anomalia in un dominio africano

Niyomukiza la fa da padrone

ROVERETO - Il burundese **Jean Marie Niyomukiza** (foto **Rebecca Bertolini**) ha scritto il proprio nome nell'albo d'oro del Giro Podistico Internazionale di Rovereto andando a firmare l'edizione numero 77 dell'evento organizzato nel pomeriggio di ieri dall'Us Quercia Dao Conad sulle strade roveretane. Sui nove giri dell'anello di lunghezza appena superiore al chilometro, il 27enne africano portacolore della Libertas Livorno ha tagliato per primo il traguardo in 27'35 guadagnando nel finale un lieve margine sul più esperto keniano Bonface Fundi Njiru (27'38) mentre in terza posizione si è affacciato il trevigiano Giovanni Gatto, da anni portacolore proprio dell'Us Quercia. Un podio che per il 26enne di Quinto di Treviso arriva al termine di una stagione su pista di alto profilo, in cui ha saputo migliorare praticamente tutti i primati personali sulle varie distanze, siglando anche il nuovo record trentino (di atleti "civili") dei 5000 metri (13'51 "77), poco più di un mese fa.

Alle spalle di Gatto, la classifica del Giro di Rovereto ha salutato un ulteriore terzetto di atleti keniani, con Vincent Momani, il più giovane Stephen Mwangi e l'esperto Rodgers Mayo (già vincitore in corso Rosmini nel 2018) infilati tra la quarta e la sesta piazza. Settimo, posto quindi per Enrico Vecchi, con Francesco Allegro 9° e Samuel Medolago a completare una top ten sfuggita di poco ai ventunenni trentini Mauro Dallapiccola (Atletica Valle di Cembra) e Simone Valduga (Aeronautica), rispettivamente 11° e 12°.

Dopo la vittoria dell'azzurro Jaafari del 2024, il Giro di Rovereto è tornato dunque ad essere terreno di conquista per gli atleti africani: un dominio che perdura di fatto dal 1989 con poche eccezioni: nel 1996 era toccato ad Andrea Arlati tagliare per primo il traguardo, imitato nel 2007 dall'ucraino Vasyi Matviychuk, mentre nel 2019 Cesare Maestri aveva trionfato a Rove-



reto poco prima di conquistare in Argentina la medaglia d'argento ai Campionati del Mondo di corsa in montagna. L'edizione 2025 ha proposto comunque un debutto, quello nella cornice domenicale al posto del tradizionale posizionamento del sabato pomeriggio, una scelta per certi versi dovuta per rispondere alle indicazioni dei commercianti della Città della Quercia.

La sfida internazionale ha completato un intenso pomeriggio di gare targate Csi che hanno salutato i successi nelle prove principali di Rachid Ait Hssain (Usam Baitona) al maschile e della padrona di casa Claudia Andrighettoni (Gruppo Atletico Padio Città della Quercia) al femminile, rispettivamente davanti all'emiliano Federico Antonielli (Atletica Bondeno) e alla junior Francesca Franceschini (Us Quercia), mentre la prova under 20 maschile ha salutato il successo del gardesano Giorgio Gatti (Alto Garda e Ledro) davanti all'under 18 fiemmesse Enrico Lorenzoni (Cornacci). Tra le allieve vittoria quindi per l'altotestina Lena Trenkwalder (Sterzing) con Samuele Marini (Azzarina Crus) e Vanessa De Paulis (Atletica Rotaliana) ad imporsi tra le cadette.

LaPe.